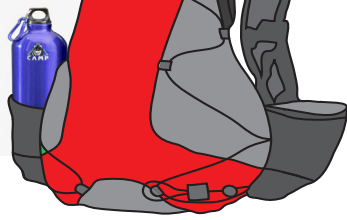




# NELLO ZAINO



## Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano

Numero 86 - Marzo 2015

Spedizione omaggio agli iscritti

### Notizie dalla biblioteca

Cari amici,  
nell'ultimo numero de *Nello Zaino* avevamo proposto l'acquisto di volumi in possesso della biblioteca, alcuni doppi e altri ricevuti in omaggio da alcuni soci e amici del CAI. Dobbiamo dire che – a fronte di una spesa complessiva di 630 € per la rilegatura delle 41 annate della rivista del CAI – non pensavamo che la nostra offerta potesse avere tanto seguito. I volumi che erano stati messi in vetrina (135 all'inizio, poi saliti a 165, grazie alla generosa disponibilità di altri soci e amici dei) si sono oggi ridotti a una novantina... quasi dimezzati, segno che tanti, tutti voi, avete dato una mano a questa iniziativa, che intendiamo far proseguire esponendo in sede i volumi tutti i venerdì fino a giugno (ma l'elenco dei libri disponibili verrà costantemente aggiornato sul sito). Chi volesse pensare a un regalo, può ancora trovare pane per i suoi denti!

Per trasparenza, vi diciamo che i volumi in offerta ci hanno permesso di coprire già i 2/3 della spesa affrontata (oltre 400 € già recuperati), e che nel frattempo abbiamo avuto in omaggio anche un capiente armadio-libreria, che fa la sua bella mostra nel corridoio d'accesso alla sede, e che provvederemo a riempire al più presto, dopo averlo munito di qualche protezione.

Grazie ancora per la vostra generosa partecipazione e sensibilità, e *in primis* alla famiglia Suppo, che ci ha regalato alcune annate intere della Rivista (che a noi mancavano ma che Nicola gelosamente conservava) e una ventina di numeri sciolti della stessa, consentendoci in tal modo di completare la serie e di arricchire così la nostra biblioteca. Manca-

[www.cairivoli.it](http://www.cairivoli.it)

no purtroppo le annate intere della rivista dal 1940 al 1948 (anni difficili, e non solo per l'editoria CAI) e alcuni fascicoli sciolti degli anni 1931 e 1935. Se qualcuno fosse in possesso di queste annate o di questi fascicoli e intendesse disfarsene (o magari potesse segnalarci qualcuno che le possiede e vuole venderle), si metta in contatto con la segreteria CAI Rivoli o scriva una mail al nostro indirizzo di sezione ([cai.rivoli@tin.it](mailto:cai.rivoli@tin.it)).

Grazie ancora per la generosità a tutti!

**La commissione biblioteca**

### Magliette personalizzate CAI

Lo scorso mese, il CAI centrale ci ha informati di un'offerta commerciale (analoga a quella avvenuta in occasione del 150° e relativa alle giacche a vento) promossa dalla Staff Jersey, e che riguarda una T-shirt disponibile in due versioni, a maniche corte e a maniche lunghe, entrambe con zip e con bordure colore limone o azzurro CAI (a scelta) e con un logo CAI sul lato sinistro; le maglie sono unisex e vengono presentate in due taglie (SM e LX).

Alcuni esemplari sono in sede (dove si possono vedere e provare al venerdì...) a disposizione dei soci e si possono prenotare rivolgendosi a Piero Pecchio (in sezione o telefonando al 338 572 43 81).

Il valore commerciale delle maglie è rispettivamente di 68 € e 81 € (chi vuole, può verificare i prezzi sul sito [www.staffsport.it](http://www.staffsport.it)), ma prenotandole in sezione si possono acquistare al prezzo di

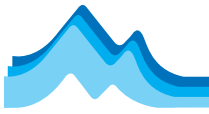
35 € (T-shirt manica corta)

40 € (T-shirt manica lunga)

Entro la fine di aprile faremo le prime ordinazioni, fatevi avanti!

**Piero Pecchio**

[cai.rivoli@tin.it](mailto:cai.rivoli@tin.it)



## Aquile notturne

Il 31 gennaio ho vissuto per la prima volta un'esperienza che avevo sempre accuratamente evitato, forse in nome di una miopia piuttosto evidente o anche di una mia visione della montagna che diverge abbastanza da questo genere di imprese, vale a dire una gita notturna. Ma per cominciare, quale luogo poteva essere più adatto dell'Aquila? Vicina alla città, di facile accesso, gita sicura, se il vento e la neve sono in qualche modo indulgenti, con finale scontato al ristorante/pizzeria alla partenza.

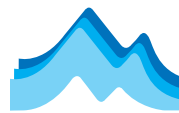
Così è stato per me e per tutti i partecipanti all'escursione, che ha visto insieme soci delle sezioni di Rivoli (che la proponeva), Bussoleno e Pianezza, in totale una quarantina di persone. Credo che la dimensione "intersezionale" in qualche modo mi abbia spinto ad accettare un'opportunità che i soci del CAI Rivoli da tempo ripetono (memorabile quella del febbraio 2006, nella notte di inaugurazione delle Olimpiadi invernali, con vista sulla città e sui fuochi artificiali sparati in quell'occasione) e che – come ho già detto – non aveva attirato finora la mia attenzione.

Certo l'arrivo all'Alpe Colombino già popolata (c'era un raduno di motociclisti, peraltro arrivati quasi tutti in auto, vista la stagione e l'ora) non è stato dei più scontati, e tra una frontale e l'altra siamo riusciti pian piano a partire: ma intanto ho cominciato spingendo l'auto di Piero Pecchio finita nella neve fresca per proseguire alla ricerca di Daniela, mia moglie, e di Max, che non riuscivo più a trovare nel buio del parcheggio. La mia vista per fortuna mi ha assistito nella salita, salutandomi ogni tanto persone/profili che riconoscevo (dalla voce, più che dalle fisionomie), tra cui il simpatico Giovanni Gili di Pianezza, con cui ho percorso un tratto, fanalini di coda di un plotone numeroso che intanto aveva raggiunto la vetta. Tra soci e amici dei, anch'io sono arrivato alla cappella (alla vetta ho rinunciato, per preferire una discesa in compagnia di Daniela e di Max), e da lì ho contemplato il panorama verso Est. Ai miei piedi, non la classica visione di una pianura lontana e silente, ma un brulicare di luci e di vita, la città e il suo concentrico illuminato a giorno fino

alla collina di Superga (i bagliori dei fuochi d'artificio stavolta provenivano da Castelnuovo Don Bosco).

Un replay di qualcosa di già visto, che non mi ha dato niente di nuovo e mi ha in qualche modo annoiato se non infastidito. Il brivido me lo ha dato invece il cielo stellato che finiva contro le sagome scure – anche se innevate – delle montagne, a Ovest. Montagne che conosco, e che viste da vicino mi danno sempre un senso di pace, in un silenzio severo ma accogliente, accentuato dal biancore della neve sotto la luna che lasciava indovinare dossi e curve, valloni e ombre; un silenzio più lieve delle nostre impronte sulla neve e del suono delle nostre voci concitate. Queste sono le montagne che amo, e l'esperienza della notturna all'Aquila per me è stata ancora una volta la ri-scoperta di senso che mi avvicina ad esse. Non ho bisogno di farne altre gite di notte, mi basta questa, e sono contento di aver provato sensazioni ed emozioni che auguro ad altri di conoscere, magari anche di giorno.

*Dario Marcato*



## L'Aquila, prima gita con il CAI

**1 febbraio, ore 00:30**

Il mio sguardo si perde nel buio del boschetto, rischiarato solo dai fari dell'auto che, tornante dopo tornante, mi culla in un mondo di ricordi...

**31 gennaio, ore 18:15**

Eh unoo... eh duee... eh tree !!!

Prima conquista della serata: macchina di Piero (Pecchio), affondata in 30 centimetri, se non di più, di neve "spantanata".

Carichi per la riuscita dell'impresa, con la macchina parcheggiata in un posto più sicuro, torce in testa e via... spalla contro spalla con Mirko (inseparabile comparsa di sventure) attraversammo lo spiazzo davanti al ristorante/rifugio, tenendo sulla sinistra una catasta di legna, accesa in seguito da un gruppo di motociclisti lì radunati (fiamme dai 6 agli 8 metri). Seguiti da Mario II (Bozzato) a vista iniziammo la lunga salita per punta dell'Aquila (2115 m).

La poca e compatta neve permise, pur senza l'ausilio delle ciaspole, una salita facile ma soddisfacente. Superato il primo colletto girammo a sinistra;

da lì in poi seguimmo un'unica, ripida e dritta strada, simile ad una mulattiera, che ci condusse alla vetta.

A metà percorso, utilizzando la sede abbandonata del vecchio impianto sciistico, ci fermammo per ricompattare il più possibile il gruppo. Tuttavia, spinti dal freddo, abbandonammo quasi subito l'idea e proseguimmo verso la nostra meta. Luci della città alle spalle, il cielo stellato sulle nostre teste, in punta ad un monte con persone fantastiche...

Escursione notturna eccezionale, benedetti dal bel tempo e illuminati dalla luna raggiungemmo il nostro obiettivo...

#### 1 febbraio, ore 01:00

Mario II affronta con sicurezza le poche curve che ci separano da piazza Cavallero; guardo il volto stanco di Mirko alla mia destra, illuminato a tratti dai lampioni che costeggiano la strada; nei suoi occhi risplende la mia stessa felicità/stanchezza che solo dopo le camminate in montagna si può provare.

**Francesco Selvaggi**

P.S.: ringrazio tutti, in particolare Mario II, per il trasporto e per la compagnia.



### Gite da *Travet*

La febbre dello scialpinista coincide più o meno col picco dell'influenza.

A febbraio, quando le perturbazioni finalmente danno il meglio di sé ricoprendo le nostre valli dei preziosi cristalli, ecco che la fantasia si accende in una ridda di sogni di salite, discese e scoperte da compiere (anche la trentesima Aquila lo può essere).

Poi la realtà ti riporta velocemente a valle e tu, uno dei pochi fra gli amici caini ancora al giogo lavorativo, devi trovare il modo di dare il giusto spazio alle insinuanti aspirazioni.

Ed è così che nascono i progetti "mordi e fuggi" infrasettimanali mattutini sui compiacenti monti nelle vicinanze.

Ieri, 26 febbraio, per esempio, ho raccolto un manipolo di amici pensionati e, con non celata invidia per il loro stato "libero", li ho menati su per L'Aquila, ma dal versante nascosto, quello meno battuto, conosciuto come la "Pisi". L'avevo peraltro percorsa esattamente il giovedì precedente, sempre con la

stessa scansione (sveglia 5,30, in ufficio entro le 11.30, per minimizzare il "permesso"), quella volta con un compare lavoratore, come me in fuoriuscita provvisoria.

Con Lorenzo Mancin e Marilena, sempre disposti - Lorenzo in particolare - ad assecondare uscite sugli amati assi, Pierangelo Cavallo, una garanzia, e il redivivo inossidabile Giorgio Ferrando, puntuali alle 6,30 ci ritroviamo per formare gli equipaggi d'auto.

Forno di Coazze è ancora in penombra alle 7,15 quando partiamo. Breve tratto di stradina innevata e si arriva al guado, primo scoglio della gita, specie quando si presenta con massi verglassati, poi su, sempre su stradina, a raggiungere una fantomatica pista da sci (credo mai realizzata, ma c'è uno scheletro in cemento che testimonia le passate intenzioni), ora invasa da boschina e con un magnifico faggio centenario all'altezza della stazione di arrivo (o intermedia, chi lo sa...).

Il gruppo si divide fra agitati (Pierangelo, Lorenzo ed io) e tranquilli (Marilena e Giorgio) mentre la traccia ci conduce su verso l'ampia spalla che si rastrema fin alle roccette finali, che culminano all'anticima dell'Aquila. A questo punto sono le 9, saluto gli amici, che proseguono verso la cima principale a 10 minuti di distanza e mi preparo a scendere. Ho il tempo di gustare l'aria, il sole, il silenzio e la vista sulla città là sotto che mi aspetta a breve (non sembra vero essere qui inscarponato e pronto a sciare, quando fra 2 ore sarò davanti al computer in spazi molto meno ameni).

Qualche cauto svolazzo e raggiungo Marilena e Giorgio arrivati quasi alle rocce; un abbraccio e giù in picchiata a godere della libertà totale che regalano questi 2 assi ai piedi in tutto questo contorno magico (non facilmente descrivibile).

Sono in auto, verso la meritata veloce doccia.

Il sogno del *travet* oggi si è avverato... con un bel fuori programma infrasettimanale.

A quando la libertà totale? Alla Fornero (e a me) l'ardua risposta...

**Marco Bonotto**

P.S.: fin qui la parte "epica" della storia, poi vanno registrati anche: le cipolle mangiate in abbondanza da Pierangelo la sera prima e la boschina finale, non proprio un invito allo sci rilassato!



## Cima del Bosco... 33 anni dopo

Questa volta però ci sono arrivata.

Nel 1982, il CAI di Rivoli aveva organizzato la sua scuola di sci alpinismo e, con la partecipazione di numerosi allievi e soci fuori corso, la prima uscita si era svolta nel mese di gennaio a Cima del Bosco.

In quel tempo mio padre era il presidente della sezione di Rivoli e a quella gita, oltre a me e a mia sorella Marilena, partecipavano anche i nostri futuri mariti che, per la prima volta, affrontavano una gita di sci alpinismo. Quella gita, Dario e Lorenzo se la ricordano ancora!

Allora io facevo sci alpinismo e ho il ricordo di una bella giornata di sole, di una numerosa compagnia e... di una neve pessima per la discesa.

Immaginatevi per i neofiti!

Dopo quella gita faticosa (più per la discesa che per la salita) la carriera di Dario e di Lorenzo si è diversificata. Lorenzo è diventato con il tempo un bravo sci alpinista, mentre Dario ha preferito abbandonare gli sci e dedicarsi, oltre all'alpinismo e all'escursionismo, alla parte meno faticosa ma altrettanto importante, cioè al volontariato all'interno dell'associazione caina, compreso l'impegno della presidenza sia della nostra sezione sia dell'Intersezionale Val Susa-Val Sangone.

Questa premessa è per dire che, da quel lontano 1982, io ho continuato a fare numerose gite, sia invernali sia estive, ma il caso ha voluto che non sia mai più salita a Cima del Bosco.

L'8 febbraio di quest'anno, in occasione della gita sociale organizzata insieme con il CAI di Bussoleno, è stata scelta proprio questa meta e ho provato una gran curiosità all'idea di poter tornare in quel luogo. Questa volta però ci sono arrivata con le ciaspole, in quanto lo sci alpinismo l'ho abbandonato da diversi anni. La giornata era splendida come allora e inoltre la nevicata notturna ha reso l'ambiente ancora più suggestivo.

Ritornarci dopo molti anni mi ha permesso di rivivere emozioni e ripensare a quel passato che è già quasi storia.

In gita, tra sci alpinisti e ciaspolisti, eravamo più di cinquanta persone (la maggioranza erano soci di Bussoleno) e la compagnia, come al solito, è stata

piacevole e allegra. La gita si è conclusa poi con la consueta *merenda sinoira* (si chiama così... ma solo per l'ora in cui viene consumata) presso la sede del CAI di Bussoleno e con un po' di antipasti, un bel piatto di pastasciutta e abbondanti dolci, abbiamo condiviso ancora qualche ora di allegria insieme.

Anche di questa mia seconda salita a Cima del Bosco, mi resterà un bel ricordo... e un grazie che mando a tutti i partecipanti!

**Daniela Suppo**



## Ciaspole...che passione

Bardonecchia 1° marzo 2015; alla sua prima invernale l'ISZ propone due percorsi con dislivelli e difficoltà a scelta, 800 m per il Poggio Tre Croci e 400 m per le Grange della Rho.

Con una quindicina di persone scelgo il secondo, 400 m di passione mi sembrano più che sufficienti.

Il percorso dopo un inizio in salita lascia la strada militare inoltrandosi con un tratto pianeggiante sulla destra orografica del Vallone della Rho; un breve tratto in discesa porta all'attraversamento del torrente per poi risalire il ripido versante Sud verso le grange.

Carmen, la nostra splendida guida di Bardonecchia, disegna sul pendio una traccia da manuale agevolando la salita del gruppo che arriva compatto alle Grange della Rho sotto lo sguardo discreto di Quattro Sorelle e Tre Re Magi.

Dopo la meritata pausa ristoratrice un gruppetto ridotto prosegue fino alla Cappella di Montserrat completando così il percorso programmato.

La cappella del 1600, dedicata in origine a Santa Maria della Visitazione, viene consacrata alla Madonna Nera di Montserrat nel 1700 per volontà di un marinaio bardonecchiese scampato ad un nubifragio sulle coste della Spagna e tornato in patria con una statua della Madonna.

Ricompattati alle grange, facciamo ritorno percorrendo il ripido sentiero della Via Crucis (ciaspole... che passione) che scende diretto su Bardonecchia; nel gruppo ormai allo sbando nessuno nota le inconfondibili tracce di un Dhau destrorso in direzione del Colle della Rho.

Grazie alla sezione di Bardonecchia e in particolare a Piero, Ezio, Carmen e marito per la perfetta organizzazione e... per il rinfresco al centro congressi.

**Claudio Usseglio Min**



## Settimana escursionistica in Trentino

Come avrete visto nel calendario gite (nonostante l'errore circa il mese!) il CAI di Rivoli sta organizzando per il periodo che va dal 22 al 29 agosto 2015 una settimana in Trentino.

Di seguito sono indicati i dettagli della parte logistica.

La struttura alberghiera prescelta è l'Hotel 3 stelle "Villa Campitello" a Campitello di Fassa (TN),

mezza pensione in camera doppia € 427, in camera singola € 511.

L'hotel dispone di zona spa compresa nel prezzo.

È possibile vedere le caratteristiche dell'hotel consultando il sito [www.villacampitello.com](http://www.villacampitello.com).

Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 30 maggio mediante versamento della caparra di € 125 a persona in contanti a Mario Bozzato (3478247444) e/o a Tiziana Abrate (3388019415) che provvederanno a fare il bonifico alla struttura ricettiva.

Per quanto riguarda il programma gite ci riserviamo di approntarlo successivamente orientandoci su escursioni di medio livello che potranno essere modificate in loco a seconda delle condizioni meteo.

Speriamo in una partecipazione nutrita dei soci per condividere il piacere della montagna dolomitica e quello della proverbiale ospitalità trentina!

## TESSERAMENTO 2015

Gentili socie e soci,

vi ricordo che il 31 marzo scade la copertura assicurativa che potrete riattivare al momento dell'iscrizione per l'anno 2015.

Invito tutti a provvedere al rinnovo che potrete fare nella nuova sede del CAI Rivoli di via Allende 2 a Cascine Vica, dalle 21 in avanti di ogni venerdì: vi aspettiamo!

### La segreteria

Socio ordinario 43 €

Socio familiare 22 € €

Socio giovane (nati nel 1998 e anni seguenti) 16 €

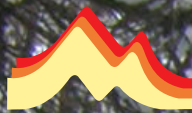
Per i nuovi soci vi è un costo aggiuntivo di 4 € per la tessera

Per il secondo figlio minorenni è prevista la quota di 9 €€

I soci in regola con l'iscrizione fruiscono, **nell'ambito delle attività sociali, della copertura assicurativa infortuni**

(in caso di morte, invalidità permanente e rimborso spese mediche) e della polizza responsabilità civile.

fruiscono inoltre della polizza soccorso alpino in Europa valida anche per le attività svolte personalmente e non in ambito sociale.



## Prossimi appuntamenti

**Giovedì 19 marzo alle ore 21**

**Sede CAI di Rivoli in Via Allende 5, Cascine Vica**

proiezione del film

### **" Bartolomeo Peyrot il primo italiano sul Monviso "**

Presenta la serata Marco Frascia, Presidente del CAI Uget Val Pellice,  
che ha scritto e realizzato il film assieme a  
Emanuele Pasquet e Leopoldo Medugno.

**22 marzo**

**SA**

### **Cima Chiavesso (2823 m)**

Partenza da: Cornetti (1446 m), Val d'Ala

Referente: Pierangelo Cavallo, 011 9564159

**28 e 29 marzo**

**C-SA**

### **Val D'Ajas (AO) Gita sociale notturna**

Partenza da ESTOUL (1879 m) - Arrivo al rifugio ARP (2446 m)

Pernottamento in rifugio. Prenotazione obbligatoria.

Referente: Tiziana Abrate 011 9046478, Mario Bozzato 011 9591121

**12 aprile**

**C-SA**

### **Pointe de la Pierre (2653 m)**

Partenza da: Ozein (1363 m), Valle d'Aosta

Referente: Anna Gastaldo, 011 9531695